

## ED.UMA.NA

### PRATICA DI EDUCAZIONE ALLA NONVIOLENZA ATTIVA

per un'educazione che affermi l'essere umano come valore centrale, superando la violenza e le discriminazioni di ogni tipo

#### ABSTRACT

#### PREMESSE E GENESI

Nel maggio 2016 a Milano, a seguito del progetto 'Educare alla nonviolenza a Milano' patrocinato dal Comune di Milano, le associazioni Mondo Senza Guerre e Senza Violenza e La Comunità per lo Sviluppo Umano hanno presentato all'Assessorato all'Educazione e Istruzione il **Tavolo di lavoro sulla Educazione alla Nonviolenza Attiva**. L'esigenza era di condividere e raccogliere in un unico gruppo di lavoro varie esperienze, con l'intento di delineare insieme un percorso educativo per prevenire la violenza, promuovere l'educazione alla diversità, al rispetto dell'altro e costruire un'alternativa nonviolenta, per diventare un punto di riferimento cittadino e non solo.

Il Tavolo ha convogliato diverse realtà con esperienza nel campo della prevenzione della violenza e della promozione della nonviolenza.

Oggi è partecipato da istituti scolastici, associazioni genitori e associazioni no-profit del territorio milanese, Comune di Milano e Ufficio Scolastico Regionale con il sostegno e il coordinamento delle associazioni promotrici Mondo Senza Guerre e Senza Violenza e La Comunità per lo Sviluppo Umano.

Guardando al ben-essere delle ragazze e dei ragazzi è fondamentale lavorare sulla coesione sociale, sulla prevenzione del disagio giovanile, sulla valorizzazione delle diversità e della cittadinanza universale; su questo concordano le realtà partecipanti al Tavolo, i dati rilevati rispetto alla violenza nell'ambito dei minori, il piano MIUR per la formazione dei docenti 2016-19. Inoltre emerge chiaramente che è di cruciale importanza l'ambiente e la comunità educante, che include le figure educative presenti nell'ambiente scolastico (docenti, personale ATA, dirigenti) e quelle presenti nell'ambito extrascolastico (genitori, educatori, educatrici).

**Tenendo conto di tutte queste premesse, dopo un anno di lavoro, è stata elaborata la Pratica di Educazione alla Nonviolenza Attiva 'ED.UMA.NA', che verrà sperimentata nelle classi a partire da settembre 2017.**

La proposta educativa si ispira ai principi dell'Umanesimo Universalista e ai contributi di diversi pedagogisti contemporanei (Rogers, Montessori, Freire, Massa, Aguillar), ad alcune metodologie didattiche esistenti (apprendimento cooperativo, maieutica reciproca) e al pensiero di alcuni studiosi che hanno promosso la nonviolenza (dal fondatore dell'Umanesimo Universalista Mario Rodriguez Cobos detto Silo a Marshall Rosenberg, Silvia Bonino, Piero P. Giorgi, Pat Patfoort, Danilo Dolci).

## IL NOME

La Pratica si chiamerà **ED.UMA.NA**, EDucazione UMANista alla Nonviolenza Attiva, per sottolineare una modalità educativa che valorizzi la centralità dell'essere umano, accompagnando i ragazzi e le ragazze verso lo sviluppo di uno stile di vita nonviolento che abbia caratteristiche propositive.

## OBIETTIVI E FINALITÀ

I macro-obiettivi della Pratica sono:

- prevenire la violenza, promuovere una cultura della nonviolenza attiva e contrastare la 'mancanza di senso', garantendo la diminuzione di situazione di disagio relazionale e il miglioramento delle relazioni ad ampio raggio (docenti-alunni, alunni-alunni, docenti-genitori, genitori-figli);
- creare la Comunità Classe tra genitori, insegnanti, studenti e studentesse;
- canalizzare gli sforzi di contrasto al cyberbullismo, bullismo, stereotipi di genere e ogni forma di discriminazione, previsti dalla legge 107/2015;
- replicabilità della Pratica affinché si possa attivare una rete di Scuole Nonviolente.

La Pratica si prefigge di uscire dalla logica della gestione dell'emergenza e dell'ennesimo progetto di contrasto alla violenza, per dare una risposta unitaria e propositiva alle differenti esigenze del disagio relazionale quotidiano. Per questo propone sostanzialmente un'educazione rivolta a una cultura 'umanocentrica', cioè un'educazione che contribuisca a cambiare il mondo umanizzandolo.

Sostiene, inoltre, la creazione di una comunità più ampia di quella scolastica, allargata quindi al territorio, in cui la scuola diventi punto di riferimento e centro di promozione della nonviolenza e della non discriminazione nell'ambiente in cui opera.

È applicabile in qualsiasi contesto educativo, non solo in condizioni di particolare criticità.

## CONTENUTI

La Pratica comprende **un insieme di azioni pedagogiche** che sono applicate trasversalmente all'interno di proposte didattiche e formative. Queste azioni tendono a modificare spazi, tempi e relazioni al fine di creare un clima adeguato per mettere in atto comportamenti nonviolenti e poter costruire una personalità nonviolenta.

Le azioni conducono a:

- riconoscere la VIOLENZA interna ed esterna, diretta e indiretta;
- perseguire lo sviluppo della FIDUCIA INTERNA E NELL'ESSERE UMANO;
- esercitare la COERENZA INTERNA ED ESTERNA;
- apprendere la COMUNICAZIONE DIRETTA E NONVIOLENTA;
- permanere nel CONTATTO CON SE STESSI;
- sviluppare il PENSIERO LATERALE;
- imparare e utilizzare l'APPRENDIMENTO COOPERATIVO e il COLLOQUIO MAIEUTICO;
- conoscere e armonizzare le capacità COGNITIVE, EMOTIVE E MOTORIE;
- acquisire nozioni di NEUROSCIENZE per la comprensione della natura umana;
- essere consapevoli dell'AMBIENTE COME LUOGO EDUCANTE;
- costruire un'IMMAGINE TRACCIANTE come guida e aspirazione verso il futuro.

## APPLICAZIONE E SPERIMENTAZIONE

La sperimentazione partirà a settembre 2017 e durerà 2 anni, con una selezione di classi prime delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado degli Istituti Scolastici che partecipano al Tavolo:

- IC Cavalieri
- IC Thouar-Gonzaga
- IC Massua-Cardarelli
- Liceo Virgilio
- Istituto professionale Vespucci.
- IC Maffucci (in fase di definizione)
- IC Mauri (in fase di definizione)

## TRE AREE DI INTERVENTO PRINCIPALI

Le relazioni interpersonali, lo spazio e gli ambienti, la didattica condivisa.

## CINQUE AZIONI FONDAMENTALI

1. la formalizzazione della realtà che adotta la Pratica;
2. la formazione della comunità educante;
3. Il coinvolgimento dei ragazzi e delle ragazze;
4. la modifica del setting delle aule coinvolte;
5. l'utilizzo di una piattaforma web.

### 1. La formalizzazione

Le realtà che intendono adottare la Pratica EDUMANA presso la propria scuola o ente devono aderire a un accordo di rete, già redatto e sottoscritto dalle realtà promotrici.

### 2. La formazione della comunità educante

La formazione è prevista per un ciclo di tre anni a tutta la comunità educativa delle classi che hanno aderito con il 75% dei docenti del consiglio di classe; è differenziata per 2 fasce di età dei ragazzi:

- a. scuola primaria e secondaria di primo grado: dirigenti, docenti, personale Ata, educatori/educatrici del territorio e genitori;
- b. scuola superiore di secondo grado: dirigenti, docenti, personale Ata e educatori/educatrici di riferimento nel territorio.

Per i/le docenti ed educatori ed educatrici sono previste:

- 25 ore di formazione in presenza ogni anno, con incontri di 2 o 3 ore extrascolastiche
- 16 ore di webinar online (totale dei 3 anni).
- 8 ore facoltative di tutoring in classe per ciascun docente

Per i genitori sono previsti ogni anno:

7 incontri di 3 ore a cadenza mensile in orario pomeridiano.

E' richiesta l'adesione di almeno il 60% dei genitori della classe.

Gli incontri saranno tenuti da vari professionisti e dalle associazioni che partecipano al Tavolo, ognuno con la propria competenza; il metodo che si userà sarà di tipo esperienziale-induttivo.

### 3. Il coinvolgimento dei ragazzi e delle ragazze

Nelle scuole secondarie di secondo grado il progetto si sperimenta in classe attraverso l'educazione tra pari (*peer education*).

Saranno coinvolti i ragazzi e le ragazze delle classi terze che porteranno la propria esperienza nelle classi prime.

Nelle scuole primarie e secondarie di primo grado, la pratica farà da cornice alle attività extra-curricolari che generalmente si svolgono in classe (uscite scolastiche, laboratori, visite guidate, attività sportive...); queste saranno suggerite all'inizio dell'anno e decise insieme al consiglio di classe.

#### 4. **La modifica del setting delle aule coinvolte**

L'aula didattica è intesa come spazio d'azione, di pratica e/o di astrazione teorica, che possa così facilitare un apprendimento significativo. Sono previste soluzioni che soddisfino sia la disposizione fisica sia l'aspetto auditivo applicabili a ogni tipo di aula, senza cambiare necessariamente gli arredi.

5. **La piattaforma web**, chiamata #EDUMANAWEB, prevede una parte pubblica, dove chiunque potrà accedere per informarsi sulle attività, sul significato, gli obiettivi, le finalità della Pratica e scaricare alcuni materiali utili per la promozione di una cultura della nonviolenza e della cittadinanza globale; una parte ad accesso limitato da password dove le scuole che partecipano alla sperimentazione potranno attingere a documenti e video utili sia alla formazione personale che alla classe.

### **RISULTATI ATTESI**

- Riduzione delle difficoltà di apprendimento e di sanzioni disciplinari;
- Miglioramento delle competenze relazionali dei/delle docenti, dei genitori, degli studenti e delle studentesse;
- Crescita della richiesta di nuove classi EDUMANA;
- Crescita del numero di docenti e genitori formati;
- Diffusione della Pratica in altre scuole non facenti parte della sperimentazione

### **VALUTAZIONE E MONITORAGGIO**

La valutazione della sperimentazione sarà curata dal **Dipartimento di Scienze Umane per la Formazione dell'Università Statale di Milano – Bicocca**, il monitoraggio sarà a cura di AFOL Metropolitana.

Le evidenze emerse dalle attività di valutazione e monitoraggio confluiranno in un report di valutazione conclusivo.

Il sistema di monitoraggio sarà finalizzato alla verifica in itinere dell'impianto e del percorso progettuale, al fine di poterlo confermare o modificare, intervenendo per tempo su necessità e problemi che potrebbero emergere dalle specificità di ogni singola scuola/campo di azione. Esso permetterà altresì di saggiare e valutare i risultati complessivi del progetto una volta concluso.

### **SOSTENIBILITÀ DELL'INTERVENTO**

Dopo il periodo di sperimentazione, si favorisce la diffusione della Pratica attraverso una rete di scuole. Si auspica un intervento dell'Università attraverso un Master di formazione e/o corsi di formazione professionali, che siano indirizzati all'abilitazione di sufficienti formatori a soddisfare le richieste territoriali di applicazione di ED.UMA.NA, dapprima nella Regione Lombardia e in seguito laddove richiesto.

Dal punto di vista economico, è prevista una prima raccolta fondi, necessaria a costruire l'impianto generale e a produrre i materiali per la formazione, mentre è richiesto un contenuto impegno economico

di ciascuna scuola che adotterà la Pratica, necessario esclusivamente ad attuare la formazione specifica dei e delle docenti, inserendola nel proprio Piano Triennale di formazione.

## **LE REALTÀ DEL TAVOLO DI EDUCAZIONE ALLA NONVIOLENZA ATTIVA**

Associazione Mondo Senza Guerre e Senza Violenza (Promotore)

Associazione La Comunità per lo Sviluppo Umano Ahimsa (Promotore)

SEAD - Assessorato Educazione del Comune di Milano

Afol Metropolitana

Istituto Comprensivo Cavaliere

Istituto Comprensivo Cardarelli-Massaua

Istituto Comprensivo Thouar-Gonzaga

Liceo Statale Virgilio

Istituto Professionale Alberghiero "A. Vespucci"

Associazione Genitori Amicisenazaino Brunacci

Associazione Genitori Bodio-Guicciardi

FOPAGS - Forum Provinciale delle Associazioni dei Genitori dell'Ufficio Scolastico Territoriale di Milano

Coordinamento Regionale delle Consulte Provinciali Studenti Lombardia

Associazione Cuore e Parole Onlus

Associazione CSTG - Centro Studi Terapia Gestalt

Centri di Aggregazione Giovanile di Lambrate e CAG Punto e Virgola

## **Contatti**

Annabella Coiro | referente del progetto e del Tavolo di Educazione alla Nonviolenza Attiva

Tel. +39 335.8010961 | [tavolonv@centrononviolenzattiva.org](mailto:tavolonv@centrononviolenzattiva.org)